Anno XXVI. Venerdì 6 Giugno 1873 N. 131.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Continuiamo a pubblicare il rendiconto della 1.ª tornata parlamentare del 14 scorso mese, in cui la Camera si occupò della proposta per l' istituzione della *Scuola d'applicazione per gl' ingegneri idraulici a Ferrara;* rimandando i lettori al N. 117 e seguenti, nei quali riportammo parte del rendiconto stesso:

Ma esaminiamo ora un' altra obbiezione, non destituita di qualche apparente validità, affacciata nel suo caloroso discorso dall'onorevole Scialoja contro la istituzione di questa scuola.

Egli osserva che, quando il dittatore Farini nel 1860 fondava quella *scuola degli ingegneri civili*, che poi, fattasi l' annessione di quella provincia al regno, venne convertita in *scuola superiore di applicazione per gli ingegneri idraulici*, non esisteva ancora la legge sull' istruzione secondaria del 1859; legge che, dopo il 1860, venne estesa a tutte le provincie del regno, e quindi a Ferrara.

Soggiunge, e ciò è esatto, che dal 1860 al 1862 si fondarono, si estesero ed assunsero importanza le *scuole speciali di applicazione* di *Torino* e di *Milano*. Da ciò ne inferisce, e qui il ragionamento pecca, essersi con queste due nuove istituzioni quasi abrogate le decisioni riflettenti la scuola speciale di cui parliamo.

Ma come pone egli d' accordo le decisioni successive al 1862 del Governo italiano?

Nel 1863, quando si promulgava il decreto reale per la scuola di Ferrara ed il regolamento per l' erezione di una scuola *superiore di applicazione per gli ingegneri idraulici*, il Governo conosceva pure, aveva pure dinanzi agli occhi il fatto delle scuole di Milano e di Torino; poichè, come vedemmo, fu appunto nell' agosto del 1863 che il ministro dell' istruzione pubblica, l'onorevole Amari, considerate le condizioni delle scuole speciali d' applicazione in Italia, proponeva alla firma del Re, indi pubblicava il decreto, da me or ora riletto, col quale erigevasi questa scuola speciale in Ferrara.

Vede adunque l' onorevole Scialoja che non fu già la *preesistenza* delle *scuole* di *Torino* e di *Milano* quella che sembrò togliere, nel criterio dei suoi predecessori, la opportunità a questo *insegnamento speciale* per Ferrara; è una quistione, quasi direi, unicamente di date. Se la scuola di Milano venne istituita nel 1859 e quella di Torino nel 1860, e se il decreto Amari porta la data dell' agosto 1863, è evidente che il Governo di allora erasi convinto come malgrado queste due istituzioni *speciali* già esistenti nel regno, fosse utile, fosse opportuno erigere anche una scuola speciale per l' insegnamento dell' idraulica nella città di Ferrara.

Tessendo poi rapidamente la storia dell' insegnamento superiore speciale in Italia, l' onorevole Scialoja racconta come poi sorgessero le scuole di Palermo e di Napoli, aggregate al regno le provincie meridionali; indi nel 1866 quella di Padova, e più tardi infine quella di Roma. Voi avete ora sei scuole d' applicazione, egli disse, Torino, Milano, Padova, Napoli, Palermo e Roma; sei scuole politecniche in Italia mi pare che bastino.

Sarei d' accordo con lui, se queste sei scuole, esistenti in fatto nei programmi e sulla carta, corrispondessero tutte al loro scopo. Ma potrebbe egli affermare questo delle scuole di applicazione di Padova, di Palermo, di Roma? Non toccherebbe a me rammentargli, e tanto meno in questo recinto, quanto lascino a desiderare queste tre scuole di applicazione. Egli lo sa benissimo ma non sembra che se ne preoccupi.

L' onorevole ministro della pubblica istruzione si dichiarò testè avverso alla specializzazione degli studi nelle scienze esatte; egli abborre, disse, dal localizzare gl' insegnamenti; li vuole estesi in uguale qualità e misura in tutte le parti del regno.

Lasciamo in disparte il disaccordo esistente fra uomini i più competenti in Italia su questa materia; lasciamo in disparte l' esame del quesito gravissimo se la *generalizzazione* degli studi delle scienze esatte sia desiderabile, quando si rifletta all' immensa quantità di applicazioni cui è chiamata l' Ingegneria, la quale abbraccia, non v' ha chi nol sappia, quanto è soggetto alle leggi dello spazio e del tempo... *(Interruzione del deputato Bonghi).*

Onorevole Bonghi, quando ella parla, io ascolto e talvolta imparo; ella non può imparare nulla da me; sia pure, ma abbia la cortesia, nondimeno, di lasciarmi proseguire; imparerà almeno a non imitarmi in un cattivo discorso. (*Ilarità*).

All' onorevole Scialoja, che ha citato alcuni nomi forestieri, meritevoli di ogni rispetto come eminenti individualità, io non ricorderò che le eccezioni non sono la regola. A lui, conoscitore dell' organismo dell' insegnamento tecnico speciale in Germania, in Inghilterra, in Francia e nella Svizzera, non rammenterò come, in tutti questi paesi, siasi riconosciuto opportuno, nelle materie attinenti alle scienze esatte, ed in genere a tutti gli scopi che si prefigge l' Ingegneria, il raggruppare gli insegnamenti, direi quasi, per grandi categorie affini, ovvero, con altre parole, lo *specializzare* gli studi delle scienze che si riferiscono ai vari rami delle pratiche applicazioni dell' Ingegneria.

La Francia, con la ripartizione delle tre grandi scuole che mantiene tuttora, quella *des Ponts et Chaussées*, quella *des Mines* e la *Polytechnique*, ha ottenuto stupendi risultati. Senza fare sfregio all' Ingegneria italiana, dobbiamo convenire, o signori, che in questa materia, particolarmente nell' ultimo ventennio, sono apparse in Francia opere tali, che fanno grandemente onore a quella nazione, molto più, a mio avviso, dei suoi drammi e dei suoi romanzi. *(Bravo!)*

(Continua).

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nel *Fanfulla:*

Il ministro degli esteri domenica al tocco è stato ricevuto da S. M. la czarina che si è mostrata oltremodo contenta del suo viaggio in Italia e del suo soggiorno in Roma, ove le accoglienze ricevute e la bellezza della stagione l' hanno fatta trattenere più di quanto essa stessa aveva prima stabilito.

L' imperatrice di Russia partirà da Roma sabato alla volta di Genova.

LIVORNO — Scrive la *Gazzetta Livornese* del 3:

Domenica, come annunziammo, ebbe luogo nell' aula del nostro Liceo la festa letteraria in onore di G. B. Vico. Sedevano in capo alla sala nei primi posti il Prefetto, il conte de Larderel, l' assessore per le cose dell' istruzione pubblica, il cav. T. Gradi, il cav. Chiarini, il conte Gabardi Brocchi, e varii professori.

La prima lettura fu fatta dal prof. Lami, il quale svolse con larghezza il ponderoso tèma che aveva impreso a trattare. Fu un lavoro elaboratissimo, che gli uditori applaudirono assai, quantunque per molti di essi debba essere stato non poco ostico.

Venne poi la volta dell' alunno della 2ª classe liceale Francesco Carlo Pellegrini, che lesse un discorso intorno alle lettere ed alla filosofia ai tempi del Vico. Applausi non pochi toccarono anche a questo egregio giovine.

Il sig. Cesare Moroni, alunno della 2.ª classe liceale, lesse una prosa latina, che nel programma annunziavasi così: *Nonnulla de J. Baptista Vico.* Piacque assai agl' intelligenti per la buona latinità e per il bel garbo dello stile, e fu da tutti applaudito.

Il sig. Carlo Vadi lesse intorno alla scienza nuova di G. B. Vico. Merita la approvazione che incontrò.

In J. Baptistam Vicum, ode saffica dell' alunno Alessandro Marchesini, piacque del pari.

Fu poi apprezzata molto la bella prosa che l' alunno Pietro Vigo lesse sul Vico, e sulla storia primitiva di Roma. Vivi applausi salutarono il giovine autore, che dà di sè così belle speranze.

Il sonetto a Napoli dell' alunno Guido Mazzoni ed i suoi epigrammi riscossero meritati plausi.

Bene accennò l' alunno Augusto Bosco alle ragioni per le quali fu il Vico poco pregiato a' suoi tempi; e finalmente mostrò buone disposizioni poetiche l' alunno C. Abeniacar con la sua canzone che pose termine alle letture.

Cominciò allora la parte più lieta della festa con la distribuzione dei premi. Il vedere tanti babbi e tante mamme gongolanti, ne commuoveva non poco. L' appetito aveva frattanto diminuito il numero dei presenti e il caldo era divenuto meno intollerabile. Si partì di là contenti come tante Pasque: fa bene al cuore il veder celebrata la memoria de' grandi pensatori, il poter concepire non fallaci speranze sulle nuove generazioni, e vedere quegli ingenui aspetti sfavillanti di modesta gioia pel premio che li incuora a perseverare nei bene intrapresi studi.

BRESCIA — Nella *Provincia* si legge:

Mercoledì alle sei e mezza pom., mentre l' azzurro del cielo era appena turbato qua e là da qualche nuvoletta, un fulmine cadde sullo stabilimento di lanificio Tempini e soci in Marone, e lo percorse in ogni parte balzando dal loro posto gli

operai e gettandoli per terra. Quattro ragazzi rimasero offesi dal fulmine, e uno d'essi fu tanto malconcio che versa tuttora in grave pericolo. Una fanciulla si trovò d'un tratto quasi completamente denudata, e i pochi frammenti d'abiti che le rimasero indosso, furono ridotti a brandelli larghi non più d'un centimetro per ciascuno.

Le macchine da lavoro rimasero incolumi, e per lo stabilimento il danno materiale si ridusse alla perdita dei vetri che andarono tutti in frantumi.

BERGAMO — La *Gazzetta* di Bergamo dice:

I nostri lettori sanno certamente, e noi n'abbiamo parlato parecchie volte, che la Cassa di Risparmio di Milano già da molti anni ha istituito parecchi premii da concedersi per concorso a quelle Società operaie italiane che si distinguono per assennatezza di ordinamenti, per amministrazione perfetta, per ordinate statistiche ecc., ecc.

Quasi ogni anno abbiamo avuto il piacere di notare fra le premiate anche le nostre ed ancora quest'anno, nella lista, che portano i giornali di Milano troviamo premiate con medaglia d'argento:

1. *La Società fra le operaie di Bergamo.*
2. *L'Associazione degli operai di Bergamo.*

MODENA — Il *Muratori* di Modena pubblica una serie di ricompense che il Governo ha destinato a quei cittadini che durante le inondazioni dell'autunno scorso si resero colla loro condotta benemeriti.

Fra essi ha ottenuto la medaglia d'argento al valor civile il marchese Paolo Menafoglio perchè nella notte del 26 al 27 ottobre 1872 si è coraggiosamente adoperato, con manifesto rischio della vita, sotto l'imperversare della pioggia, al salvamento di una famiglia abitante una casa, minacciata dalla straordinaria piena delle acque, nel territorio di Mirandola, non che di altre ventisette persone parimenti in pericolo.

Ha ottenuta la menzione onorevole del valor civile l'ingegnere Pietro Vischi perchè si è sommamente distinto nella direzione dei servigi di salvamento di persone in pericolo per l'inondazione nelle campagne della Mirandola nell'ottobre 1872 e in tale circostanza ha dimostrato molto coraggio.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Moniteur Universel:*

Giovedì passato il presidente dell'Assemblea ha dato il suo primo pranzo ufficiale. Il presidente della repubblica era accompagnato dal generale Borel e dal marchese d'Absac. Erano presenti tutti i ministri, meno quello della giustizia, il signor Ernoul, che alla stessa ora dava un pranzo ai suoi colleghi del foro. — Erano presenti i membri del tribunale che fanno parte del Centro-sinistro, cioè i signori: Felice Voisin e Francesco Rive. Si sono astenuti però dal comparire i deputati del Centro-sinistro, della Sinistra e della Estrema sinistra. Hanno assistito al desinare tanto monsignor Dupanloup quanto il vescovo di Versailles. — Dopo il pranzo vi è stato grande ricevimento nelle quattro sale della presidenza, al quale è intervenuto un numero di persone valutato a circa 400. La signora ed il sig. Buffet stavano nel gran salone per ricevere gli invitati. Erano anche aperti i piccoli appartamenti e la biblioteca. — È stato molto notato un lungo colloquio avvenuto tra il presidente della repubblica e il vice-presidente della Camera, il signor Martel. Il maresciallo Mac-Mahon fu il primo a interloquire. — Il ricevimento ebbe termine alle 11 e mezza.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 2 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto per l'ammissione degli aiutanti negli uffici telegrafici e l'ammissione delle donne al servizio telegrafico.

R. decreto 11 maggio che annulla alcune decisioni della deputazione provinciale di Bologna.

R. decreto che autorizza la « Società italiana dei cementi e delle calci idrauliche. »

— E quella del 3 riportava:

R. decreto per il quale il compenso di traslocazione concesso agli impiegati civili dello Stato, sarà calcolato in ragione della distanza dal luogo dell'antica residenza a quello della nuova distinazione e secondo l'itinerario che richiegga minor spesa, tenendo conto dei mezzi ordinari e normali di locomozione su le ferrovie ove queste esistono e sui piroscafi.

R. decreto che stabilisce: che la scuola di artiglieria navale dipenderà interamente e direttamente dal comando in capo del dipartimento marittimo in cui ha sede la scuola stessa.

R. decreto con il quale il comune di Tivoli, in provincia di Roma, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto.

R. decreto che autorizza la Società Enologica Lucchese ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

Cronaca e fatti diversi

Lutto nazionale. — Il telegrafo ne reca la seguente dolorosa notizia:

Frosinone 5. — **Rattazzi è morto alle ore nove e mezza antimeridiane.**

Sono ancora calde le ceneri del grande scrittore dei *Promessi Sposi* che una nuova tomba si schiude per accogliervi altro uomo illustre il quale per diversa via cooperò al nazionale risorgimento.

L'annuncio della morte dell'onorevole capo della Sinistra parlamentare ed intimo amico di Re Vittorio Emanuele, ha fatto profonda impressione anche nella nostra Ferrara, e crediamo non vi sia angolo della Penisola in cui questa sventura non abbia largo compianto. Difatti persino i più accaniti avversarii del comm. Urbano Rattazzi ravvisarono maisempre in lui un uomo che spese tutta la vita pel trionfo della libertà e della causa italiana.

Nuovi Giornali. — In Roma col dì 26 maggio, or ora trascorso, venne in luce il primo numero della RIGENERAZIONE, *Giornale quotidiano, economico, politico, letterario, religioso.* Nel suo così detto PROGRAMMA manifesta che — *una rivista seria e coscienziosa di tutti i periodici, che si publicano in Roma e nella Penisola, può convincere ciascuno che la vera, la più sublime missione del Giornalismo, quella d'istruire il popolo in tutti i suoi interessi, è generalmente, salve rare eccezioni, malintesa o del tutto negletta* — Quindi l'ufficio, che assumono i novelli giornalisti è l'istruzione del popolo, memori di quanto ci lasciò scritto un filosofo: *Non si dovrebbe parlare, non si dovrebbe scrivere, se non che per istruire.* Essi propugneranno la moralità civile e religiosa, che armonizzate costituiscono l'ideale del perfezionamento sociale. Queste parole, mantenute che siano, non possono che rendere gradito il novello diario, al quale auguriamo successo eguale all'intenzione.

PERIODICO MENSILE — *Libreria Dante, Firenze via dell'Oriuolo*, Tip. di *Tito Giuliani* — È un Bullettino, risguardante notizie Bibliografiche e Commercio librario, e vi si annunziano spezialmente opere *attinenti a severa e classica letteratura.* Ne è editore il libraio Edgardo Pieracci, che si è posto in cuore di promuovere veramente i buoni studi.

Avviso interessante. — Il signor Rettore di questa libera Università ci manda da pubblicare:

« La Società di Esecutori di pie disposizioni in Siena ha stabilito di conferire per concorso mediante esami sulle materie indicate nel Regolamento depositato in tutte le Università, ed Istituti di perfezionamento del Regno, un alunnato tra quelli istituiti dalla nobil fu signora marchesa Caterina Gori-Pannilini vedova Feroni, ad un giovane che voglia perfezionarsi nello studio dell'architettura.

I concorrenti dovranno avere l'età non maggiore di anni trenta, dovranno essere nati in Italia da padre e madre italiani, ed essere stati educati in Italia.

All'alunnato è unito un sussidio mensile di L. 300, e continua pel corso di sei anni.

Le istanze coi documenti di corredo dovranno essere presentate nella Cancelleria del Luogo pio suddetto dal concorrente personalmente, o da un suo speciale incaricato, innanzi al dì 31 luglio prossimo futuro; dopo quel giorno non saranno ricevute altre istanze o documenti.

Per conoscere i giorni nei quali avranno luogo gli esami di concorso, da tenersi in Siena nel locale che sarà destinato, come per qualunque altra notizia al proposito, dovranno i concorrenti rivolgersi alla Cancelleria del Luogo pio medesimo personalmente, o col mezzo d'incaricato speciale. Non saranno per conseguenza ricevute istanze o giustificazioni in altro modo inviate, nè sarà data risposta ad alcuna lettera.

SIENA — *Dalle Stanze della Società di Esecutori di pie disposizioni*
Li 15 maggio 1873.

Il Cancelliere Segretario
A. FICALBI. »

Pietro Ferranti. — Da qualche giorno abbiamo fra noi il nostro concittadino cav. Pietro Ferranti, rinomatissimo artista di canto il quale da quattro anni dimorava all'estero, cantando sui teatri di Nuova York.

Diamo il benvenuto al nostro compatriota, dei cui trionfi artistici ci riserbiamo parlare in un prossimo numero.

Traduzione di imputato alle carceri. — Ieri mattina fu tradotto da Rovigo a Ferrara il noto Folchi Guirino del sobborgo S. Luca, imputato dell'omicidio della guardia di P. S. Bertazzi Pietro, della grassazione Piccioli, della grassazione Lombardi, e della ribellione ai R. carabinieri con mancato omicidio, dei quali fatti tenemmo parola in questo periodico. Dopo essere stato consegnato dai R. carabinieri di Rovigo a quelli della stazione principale di quì, fu da questi ultimi condotto alle carceri di S. Paolo. Il disgraziato, a quanto ne vien detto, è perfettamente guarito dalle ferite ricevute all'atto del suo inseguimento, e per le quali era rimasto degente fino a iermattina nell'ospedale rodigino.

Teatro Comunale. — Ieri l'altro sera ebbe luogo la beneficiata della prima ballerina di rango francese, signora Edvige Forlani.

Il programma bene assortito venne felicemente esaurito, e la esecuzione merita quindi una particolareggiata rassegna.

La seratante, di cui facemmo altra volta i dovuti encomi sendochè nel grandioso ballo *Brahma* si rivela ogni sera più brava sia per grazia e leggerezza, sia per precisione, in detta sera si produsse con un nuovo passo a due di carattere, composto dal Mendes e da lei eseguito in unione alla signora Serafina Giovesi. In codesta novità spiccò viemmeglio il merito della signora Forlani la quale, benissimo secondata, eseguì la sua parte da provetta artista e, diremo anzi, a perfezione.

Il pubblico che seralmente plaude alla signora Forlani, volle in occasione della sua beneficiata testimoniarle in maniera speciale la propria ammirazione. Oltre alle ripetute chiamate di lei all'onore del proscenio, la simpatica danzatrice fu regalata di varii mazzi ornati di ricchi nastri, e di parecchie graziose ceste di fiori sceltissimi, e a completare la dimostrazione si distribuirono nei palchetti alcune poesie, ed altre se ne fecero piovere dall'alto della sala.

Noi crediamo dopo tutto che la seratante sarà rimasta soddisfatta di un tale successo, nonostante che il teatro non fosse molto affollato perchè la rappresentazione non entrava nell'abbuonamento.

Ora un cenno degli egregi artisti che gentilmente, al pari della nominata ballerina Giovesi, si sono prestati a rendere la serata più brillante e gradita, cantando pezzi estranei all'opera. Sono questi la signora Ida Crisfofani, contralto, e il signor Augusto Fiorini, basso. Il signor Fiorini, è artista rinomato, e non ha però d'uopo delle nostre lodi; perciò rapporto a lui ci limiteremo a constatare che tanto nel duetto dell'*Elixir d'Amore* quanto nell'aria *Leporello* del *Don Giovanni* cantò egli inappuntabilmente e riscosse meritati applausi. Anche la signora Cristofani che comunque giovine artista pure ha tali numeri da promettere molto bene di sè, perchè è dotata di una voce buona ed intonata, si mostra educata ad ottima scuola ed è padrona della scena (forse un pò troppo) ha diritto ad una onorevole menzione, avendo essa interpretato assai bene il duetto nell'*Elixir d'Amore* come glielo provarono, meglio delle nostre parole, i segni di simpatia portile dall'uditorio.

Accenneremo infine che la celebre signora Amina Boschetti in questa circostanza pure ballò col massimo impegno, contribuendo al miglior esito della serata della sua compagna d'arte. Un *viva* anche a lei; e possa la rappresentazione ch'essa, rinunciando al diritto della propria serata, darà domani a scopo di beneficenza avere uno splendido risultato!

Questa sera, come di consueto, si darà l'opera *Ruy-Blas*, indi il ballo *Brahma.*

Giornale delle Donne. — Abbiamo ricevuto testè il N. 6 (mese di giugno) del *Giornale delle Donne* che si pubblica in Torino sotto la direzione della contessa Elvira Di Roccabruna. Questo numero è come i precedenti apprezzabile per buon gusto ed eleganza. Rammentiamo che il prezzo d'abbuonamento annuo al prelodato periodico è di lire 8 per l'intero anno (con tre volumi di regalo) e di lire 5 per un semestre, e che l'ufficio del medesimo è in Torino, via Cernaia, N. 42.

Comunicato. — Ricevemmo il seguente articoletto:

« Chi nella giornata del 1.° corrente mese visitò le sale del patrio Museo di Storia naturale, dovette certamente provare un sentimento di compiacenza e di legittimo orgoglio, vedendo come questo stabilimento sorto in pochi anni, mercè le cure sempre indefesse ed il raro zelo del prof. cav. Gardini, aumenti ogni giorno a maggior lustro e decoro della nostra Ferrara.

Fra le altre cose nuove che vi si ammirano, sono a notarsi due magnifici esemplari del *Condor*, (maschio e femmina) fattura stupenda del rinomato Mariotti di Pisa.

Il *Condor*, questo grande uccello di rapina, che al detto di Cuvier libra più di tutti alto il suo volo, questo re delle giogaie delle *Cordigliere*, nelle preparazioni

del Mariotti lo si vede vivente: non si à bisogno di spiegazione, in un occhiata se ne indovinano gl' istinti, le abitudini. La femmina à deposte le sue uova bianche e lunghe sulla nuda roccia, senza che letto di paglia od altro le difenda: essa è la ritta sul picco: essa sola basta alla conservazione della sua prole. Il maschio spinto dalla fame, è disceso alla pianura; ucciso a colpi di becco un capretto, egli lo tiene tuttora fra gli artigli. Secondo il suo costume anzitutto ne à divorati gli occhi, ora ne rode le viscere ancor palpitanti; il suo becco forte e adunco è sporco di sangue e tiene un ciuffo di peli della sua vittima.

Queste due preparazioni sono eseguite perfino negli accessori con precisione maravigliosa e le parti molli degli animali, formate in cera, sono di mirabile lavoro; volerne descrivere tutte le bellezze tornerebbe inutile: bisogna vederle.

Un applauso adunque al signor Mariotti, che in esse ci diede un pregevole lavoro artistico; un elogio ed una parola di gratitudine al prof. Gardini che ci preparò questa gradita sorpresa e con tanto amore attende all' incremento del nostro Museo.

Ferrara 4 Giugno 1873.

E. de Welden. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Giugno 1873.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bottoni Gaetano, d' anni 30, celibe, con Scroffa contessa Anna, d'anni 31, possidente, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Gambetti Maria, di Ferrara, d' anni 66, nubile (catarro soffocativo da bronchitide capillare).

Minori agli anni sette — N. 1.

5 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Castaldi Vincenzo di Quacchio, d' anni 21 giornaliero, celibe, con Biondelli Carolina di Ferrara, d' anni 20, giornaliera, nubile — Oogar Giuseppe, d' anni 23, impiegato, con Carnevali Dina Maria d' anni 22, ambi residenti in Alessandria d' Egitto.

MORTI — N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Parigi* 4. — Assicurasi che Mac-Mahon abbia ricevuto una cordiale lettera di congratulazione dal re d' Italia che gli ricorda la sua gloriosa cooperazione nella campagna del 1859.

Le corrispondenze carliste dicono che Dorregaray abbandonò momentaneamente il comando essendosi riaperta la sua ferita. Il servizio della ferrovia del Nord di Spagna è stato ripreso. Le autorità carliste rilasciano passaporti dietro pagamento di 5 franchi.

Penang 4. — Una nave da guerra olandese tirò contro a tre navi portanti bandiera inglese cariche di merci per Penang.

Colonia 4. — I delegati ecclesiastici di tutte le comuni ed associazioni dei vecchi cattolici elessero il professore Reinkers vescovo missionario per la Germania.

Colonia 4. — Oggi sono giunti cinque vagoni recanti il primo versamento del quinto miliardo.

Vienna 4. — In occasione del gran pranzo in onore dello czar, l'imperatore di Austria fece un brindisi alla salute dello czar, dicendo: Bevo alla salute del nostro ospite stimatissimo e mio caro amico l' imperatore di Russia. Lo czar rispondendo, fece un brindisi alla salute dell' imperatore d' Austria ringraziandolo delle sue parole così cordiali. Quindi bevette alla salute dell' imperatore di Austria.

Bajona 4. — Irun fu attaccata oggi dai carlisti. Quaranta carabinieri furono fatti prigionieri.

Cagliari 5. — Si scrive da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna* che il bey concesse ad un inglese di stabilire una Banca privilegiata con facoltà della circolazione cartacea.

I rappresentanti delle Potenze si riunirono dal Consolato italiano, ed hanno redatto il *memorandum* per far revocare la concessione giudicata disastrosa.

I consoli inglese ed americano non sottoscrissero. La Commissione finanziaria protestò contro la concessione, la quale viola le convenzioni finanziarie esistenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si discute il bilancio degli esteri.

Paternostro Paolo, interroga sulle riforme giudiziarie in Egitto e sull' adesione del Governo, onde tutelare gli interessi degli italiani.

Visconti-Venosta dichiara di essersi molto preoccupato della questione, e dell' approvazione di queste riforme onde garantire gli interessi dei connazionali. Non può estendersi a dare spiegazioni intorno alle trattative tuttora pendenti, e si riserva di presentare i documenti quando saranno terminate.

Sormani rappresenta la necessità e l'obbligo di rimborsare le spese maggiori fatte dal personale diplomatico per l' aggio dell' oro, e di rivedere gli assegni.

Arese Marco chiede pure che si aumenti il Capitolo per indennità cambio e aggio agli agenti all' estero.

Visconti dice che si sta occupando della revisione di questi assegni, ed indennità, e farà a suo tempo proposte.

Casaretto si oppone a provvedimenti parziali di rimborsi per gli aggi, che sono sofferti da tutti gl' impiegati.

Massari appoggia Arese.

I Capitoli del bilancio sono approvati, meno il terzo.

Si discute il progetto per la riammissione in tempo dei compromessi politici ad invocare i benefici della legge 23 aprile e 2 luglio 1872.

Sella si oppone specialmente per ragioni finanziare.

Varè e *Cerroti* lo appoggiano.

La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli.

Si approvano gli articoli del progetto per la spesa di 15 milioni per completare le riparazioni delle opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni.

Viene in discussione il progetto per la Galleria del Borgallo.

Monti Coriolano fa opposizioni per considerazioni diverse.

Sormani-Moretti e *Casaretto* fanno obbiezioni, e chiedono che sia rinviato dopo i provvedimenti finanziari.

Cadolini, relatore, lo sostiene; propone che si approvino gli articoli, e che si rimandi la votazione segreta dopo i provvedimenti finanziari.

Sella aderisce al rinvio, dice che si debbono sospendere tutte le spese considerevoli fino alla decisione sui provvedimenti finanziari, che non consente siano rimandati a novembre, secondo l' opinione di *Nicotera*. *Finzi* difende il progetto e combatte le sospensioni.

La Camera ne delibera il rinvio dopo i provvedimenti finanziari.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il presidente annunzia l'inaspettata morte dell' onor. Rattazzi, che considera un lutto nazionale ed una sventura per l' Italia. Riassume in rapidi tratti la vita dell' estinto, benemerito uomo di Stato. Nota essere sempre stato strenuo propugnatore della libertà, indipendenza ed unità d' Italia. Nessuno diede più di lui prove di affetto ed abnegazione pel pubblico interesse. Propone che si sospenda la seduta, e che la bandiera della Camera prenda il lutto per 15 giorni.

La Camera intera manifesta segni di approvazione, e di vivo dolore.

Lanza si unisce alle dichiarazioni del presidente, deplorando la gravissima perdita fatta dal paese e dagli amici. Ricordando anche la nobiltà d' animo dell' illustre estinto, dice che egli ne sentì tanto più vivo dolore per l' amicizia che a lui lo univa da tanti anni, e che tante vicende ed avvenimenti politici non valsero mai a frangere od a scemare.

Pisanelli pronunzia pure vive parole di encomio. Osserva come sebbene Rattazzi fosse stato più volte fatto segno ad accuse ed ire, nessuno dubitò mai del vigore del suo affetto alla patria e della elevatezza dei suoi intendimenti

Depretis rileva l' importanza della perdita che fanno in lui la Corona, l' Italia, gli amici e la Camera. L' Italia deporrà sulla sua tomba una corona eterna di riconoscenza.

Crispi dichiara pure come egli ed i suoi amici vedano mancare in lui una guida, ed un capo che seppe ottenere tanto la loro stima ed affetto, ed era diventato una necessità. Il suo cuore non sapeva nutrire nè odi, nè rancori. Dice che piangono un vuoto che difficilmente si potrà colmare.

Si delibera di rinviare la seduta a domani, e di cingere di lutto la bandiera della Camera per 15 giorni.

Lanza presenta un progetto per l' autorizzazione del trasporto e della tumulazione delle ceneri di Carlo Botta in Santa Croce di Firenze.

Roma 4. — SENATO DEL REGNO.

Continua la discussione su l' ordinamento dell' esercito.

Mezzacapo ripete che non crede bastante l' organizzazione attuale di fronte a quella che hanno le altre potenze.

Ricotti risponde che nello stato attuale delle finanze e del paese è impossibile fare di più per l' esercito. Meglio è cercare di organizzare ed armare bene 300 mila uomini che averne una cifra maggiore non organizzata.

La discussione generale è chiusa. Si approvano gli articoli dal 1° al 9.°

Angioletti propone la soppressione dell' art. 9.°

Posto ai voti l' articolo è approvato.

L' art. 10 è rinviato alla Commissione.

Si approvano gli articoli fino al 23.

Roma 5. — SENATO DEL REGNO.

Continua la discussione sull' ordinamento dell' esercito. Si approva l' art. 10 stato ieri sospeso.

All' art. 23 *Angioletti* fa appunti sul numero dei battaglioni che vorrebbe portare da tre a quattro.

Gli rispondono *Casati* e *Ricotti*: quest' ultimo dice che non è il numero dei battaglioni, ma quello dei soldati che decidono la sorte delle battaglie.

Si approvano quindi gli articoli sino al 60.

Trombetta parla delle compagnie di disciplina che vorrebbe riformate.

Al principio della seduta, il presidente lesse un telegramma che annunzia la morte di Rattazzi.

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita italiana. . .	72 20 fm	70 05 fm
Oro.	22 75 5 c.	22 67 5 c.
Londra (tre mesi). .	28 30 c.	28 32 c.
Francia (a vista) . .	112 — c.	112 15 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	876 25 fm	868 50 fm
Nuove Az. Banca Naz.	2362 50 fm	2365 —
Azioni Meridionali. .	— —	— —
Obbligazioni » . .	216 — c.	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1655 —	1670 — fm
Credito mobiliare . .	1075 — c.	1078 — fm
Italo-Germaniche . .	504 — c.	502 50 fm
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Vienna 5 — Rendita austriaca 72 40 — in carta 68 10 — Cambio su Londra 110 30 — Napoleoni 8 82.

Berlino 5 — Rendita italiana 61 1|8 Credito Mobiliare 162 —

Londra 4 — Consolidato inglese 92 3|8 — Rendita italiana 62 1|2

New-York 4 — Oro 117 7|8

(Comunicato)

Casumaro 5 *Giugno* 1873.

I Coniugi *Antonio Guzzinati* e *Filomena Comelli* esprimono le più sentite grazie ai tanti benevoli che presero parte al loro cordoglio, per la luttuosa perdita dell' amatissimo rispettivo Padre e Suocero FRANCESCO GUZZINATI, e per l' interesse addimostrato per la grave ferita riportata dal primo nell' orrendo accaduto.

AVVISI

Regno d' Italia

PREFETTURA DI FERRARA

Servizio giornaliero pel trasporto della Corrispondenza Postale e dei Viaggiatori tra Ferrara e Comacchio, Ferrara e Codigoro passando per Ostellato.

Avviso

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luog[illegible] stesso per l' appalto del servizio suindicato, si rende noto che nel dì 14 del corr. mese di Giugno alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest' Uffizio davanti il R. Prefetto od un suo Delegato, e coll' intervento di un Rappresentante dell' Amministrazione Postale ad un secondo incanto per l' appalto medesimo in base al capitolato in data 26 Maggio p. p. visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

AVVERTENZE

1. L' impresa suddetta avrà principio col 1° Luglio 1873 e durerà a tutto il 30 Giugno 1875.

2 L' incanto sarà aperto sull' annua somma di L. 8300 di cui L. 4500 a carico dell' Amministrazione Postale e le rimanenti L. 3800 a carico dei Comuni di Ferrara, Comacchio, Codigoro, Ostellato, Massafiscaglia e Migliaro riuniti in Consorzio e sarà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti.

3. L' asta avrà luogo col mezzo della candela vergine e giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento stato approvato con R. decreto del 4 Settembre 1870.

4. Saranno ammessi a far partito le persone di notoria solvibilità pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell' Asta il decimo del prezzo d' incanto.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni OTTO, attesa l' urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 23 del corr. mese di Giugno.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 5 Giugno 1873.

Per detto Uffizio

Il Segretario

A. CURTI.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.